

LE IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Estratto dall'Osservatorio Congiunturale
sull'Industria delle Costruzioni – Gennaio 2019

a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi

Sommario

Abstract	3
Struttura e dinamiche dell'offerta produttiva settoriale.....	4
La lunga crisi nel settore e il nuovo volto delle imprese ancora attive sul mercato.....	6
Processi innovativi e ICT nelle imprese di costruzioni	10
<i>Box – Fallimenti nelle costruzioni.....</i>	<i>21</i>

Abstract

Nel capitolo dedicato alle imprese, oltre alla consueta e importante analisi sulle caratteristiche, dinamiche e cambiamenti in atto nell'offerta produttiva settoriale, in questa edizione si è voluta sviluppare anche una parte dedicata ai processi innovativi nel settore e all'utilizzo delle tecnologie emergenti connessi alla digitalizzazione e, più in generale, al fenomeno dell'industria 4.0.

- **La fotografia del settore nel 2016 mostra circa 509mila imprese nel settore delle costruzioni**, per lo più operanti nei lavori di costruzione specializzati (75,6%), piuttosto che nella costruzione di edifici (23%) e nell'ingegneria civile (1,3%).

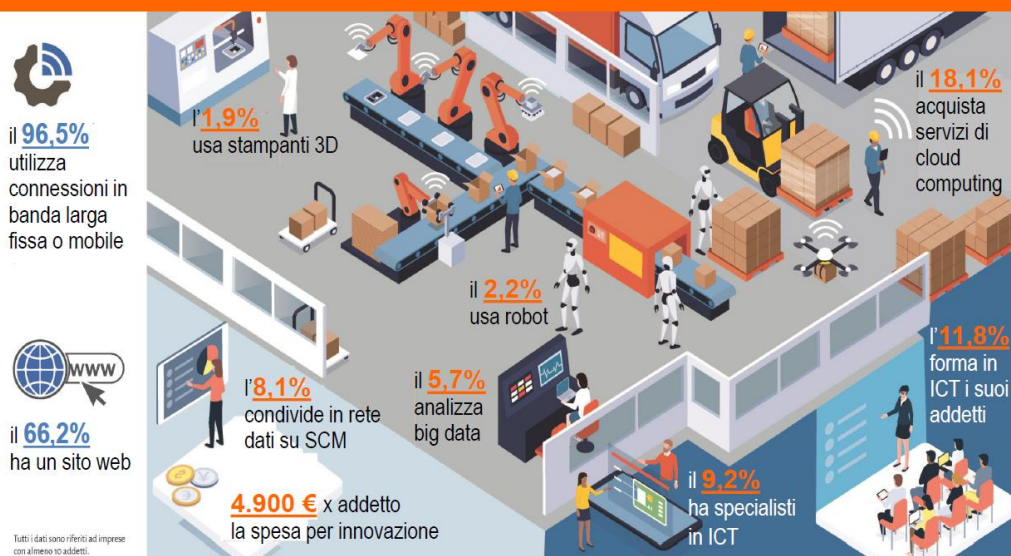
Si tratta di un'offerta molto frammentata: 312mila realtà, pari al 61,4% del totale, hanno un solo addetto. Anche il giro d'affari si attesta su livelli molto contenuti (il 90% delle imprese ha un fatturato inferiore ai 500mila euro). La forma giuridica più diffusa è quella della ditta individuale o società di persone, scelta nel 72,8% dei casi. Inoltre, per più del 60%, le imprese nel settore non hanno dipendenti.

Il tessuto produttivo, nel corso degli anni ha subito un forte ridimensionamento e continua a registrare riduzioni, sebbene l'intensità si stia riducendo. Nel 2016 il numero di imprese di costruzioni è diminuito dello 0,5% su base annua (ulteriori 2.700 imprese in meno sul mercato), alimentando il già gravissimo bilancio degli anni precedenti. **Tra il 2008 e il 2016 oltre 120mila le imprese di costruzioni sono scomparse dal mercato. Le perdite maggiori si sono registrate nelle realtà più strutturate** determinando, così, anche un impoverimento per il settore di quelle competenze tecniche e consolidate nel tempo necessarie per una ripresa duratura.

Le imprese rimaste sul mercato sono più piccole rispetto al passato (2,6 addetti per impresa a fronte di una media di 3 addetti nel 2008) e, guardando al comparto di attività, si occupano meno di costruzioni di edifici (quota di mercato ridotta al 23% da oltre il 28% di otto anni prima), a vantaggio di alcuni segmenti di attività relativi ai lavori di costruzione specializzati (come l'installazione impianti).

- **L'innovazione nei processi produttivi e nei prodotti, accanto alle tecnologie digitali, costituiscono elementi fondamentali per adeguarsi ai cambiamenti di un mercato, sempre più, globale.** Tutti i settori, e, dunque, anche le costruzioni, stanno gradualmente "sensibilizzandosi" a tali attività innovative, le quali si stanno radicando sempre più profondamente nei processi produttivi e nelle strategie aziendali, specie delle grandi imprese.

Imprese di costruzioni e ICT



Elaborazione Ance su infografica ISTAT

LE IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Struttura e dinamiche dell'offerta produttiva settoriale

Nel 2016, in Italia, risultano **508.696 imprese attive nel settore delle costruzioni**, pari all'11,6% dell'intero sistema produttivo dell'industria e dei servizi. Per più di tre quarti (il 75,6%, ovvero 385mila realtà su 509mila complessive), si occupano, in via prevalente, di lavori di costruzione specializzati. Il 23% (circa 117mila unità) opera nel comparto della costruzione di edifici e le restanti 6.600 imprese (l'1,3%) in ingegneria civile.

Le caratteristiche dimensionali delle imprese di costruzioni mostrano una polverizzazione molto pronunciata, con una massiccia presenza di realtà piccolissime: nel 2016, infatti, **le imprese di costruzioni con un addetto, pari a 312mila imprese, rappresentano ben il 61,4% del totale.**

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* PER CLASSE DI ADDETTI IN ITALIA Anno 2016

Classe di addetti	numero
1**	312.110
2-9	177.239
10-49	18.193
50 e oltre	1.154
TOTALE	508.696
di cui con oltre un addetto	196.586

*Sono comprese le imprese di installazione impianti.

**Poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49 e così via.

Elaborazione Ance su dati Istat

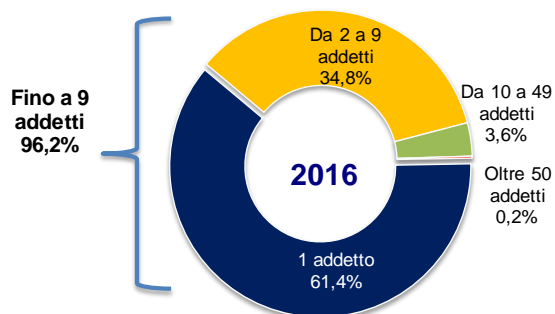
IMPRESE DI COSTRUZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICA PREVALENTE IN ITALIA - Anno 2016

Attività economica	numero	composizione %
COSTRUZIONE DI EDIFICI	117.249	23,0
INGEGNERIA CIVILE	6.626	1,3
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	384.821	75,6
<i>di cui:</i>		0,0
<i>Demolizione e preparazione del cantiere edile</i>	10.204	2,0
<i>Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione</i>	143.378	28,2
<i>Completamento e finitura di edifici</i>	218.325	42,9
<i>Altri lavori specializzati di costruzione</i>	12.914	2,5
TOTALE IMPRESE DI COSTRUZIONI	508.696	100,0
TOTALE AL NETTO DELLE IMPRESE DI INSTALLAZIONE IMPIANTI	365.318	71,8

Elaborazione Ance su dati Istat

Un'altra parte rilevante dell'offerta produttiva ricade nella fascia 2-9 addetti, che, con 177mila aziende incide per il 34,8%. Le imprese medie (10-49 addetti) e grandi (50 addetti e oltre) operanti nel settore sono poco più di 19mila e rappresentano il restante 3,8%.

IMPRESE DI COSTRUZIONI* IN ITALIA - Composizione % per classi di addetti



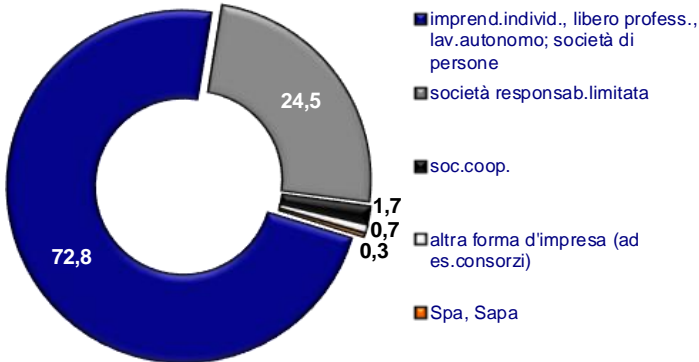
*Il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti

Elaborazione Ance su dati Istat

Forma giuridica

Il settore si presenta organizzato per il 72,8% in ditte individuali o società di persone e per il 24,5% in società a responsabilità limitata. Le società cooperative incidono per l'1,7%, mentre le altre forme di imprese (ad esempio i consorzi) pesano per lo 0,7%. Le società per azioni e in accomandita per azioni hanno un peso dello 0,3%.

IMPRESE DI COSTRUZIONI* PER FORMA GIURIDICA IN ITALIA NEL 2016

Forma giuridica	numero	Composizione %
imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	309.280	
società in nome collettivo	40.962	
società in accomandita semplice	20.106	
altra società di persone diversa da snc e sas	201	
società per azioni, società in accomandita per azioni	1.587	
società a responsabilità limitata	124.455	
società cooperativa sociale	304	
società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	8.160	
altra forma d'impresa	3.641	
TOTALE	508.696	

*sono comprese le imprese di installazione impianti.
Elaborazione Ance su dati Istat

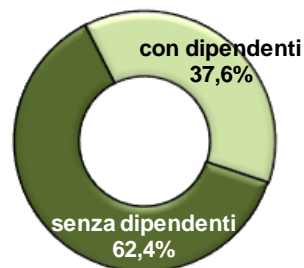
Imprese con dipendenti

Nel 2016, **le imprese con dipendenti sono circa 191mila, pari al 37,6% del mercato**, a fronte delle 317mila imprese senza dipendenti che costituiscono oltre il 60% del tessuto produttivo settoriale.

I dati evidenziano come le **realità più strutturate** si caratterizzano per una **dimensione media maggiore**: le imprese con dipendenti, infatti, hanno, in media, 5,2 addetti per impresa, il doppio rispetto al dato generale di 2,6.

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* CON E SENZA DIPENDENTI IN ITALIA NEL 2016

	Imprese	n.medio addetti per impresa
Imprese con dipendenti	191.361	5,2
Imprese senza dipendenti	317.335	1,0
TOTALE	508.696	2,6



*sono comprese le imprese di installazione impianti.

Elaborazione Ance su dati Istat

Imprese per classi di fatturato

L'analisi delle imprese di costruzioni per classi di fatturato evidenzia come il settore sia prevalentemente caratterizzato da realtà produttive con volumi d'affari ridotti.

Nel 2016, infatti, il **90,1% delle imprese di costruzioni**, ovvero 458mila realtà che assorbono il 57% degli addetti, ha un fatturato inferiore ai 500mila euro.

Circa 26mila imprese (il 5,2%) hanno un giro d'affari compreso tra i 500mila euro e il milione di euro, mentre il 2,7% e l'1,4% si collocano, rispettivamente, nelle fasce 1-2 e 2-5 mln euro.

Le imprese con un fatturato più elevato (5-20mln euro e oltre 20mln euro) hanno quote inferiori al punto percentuale.

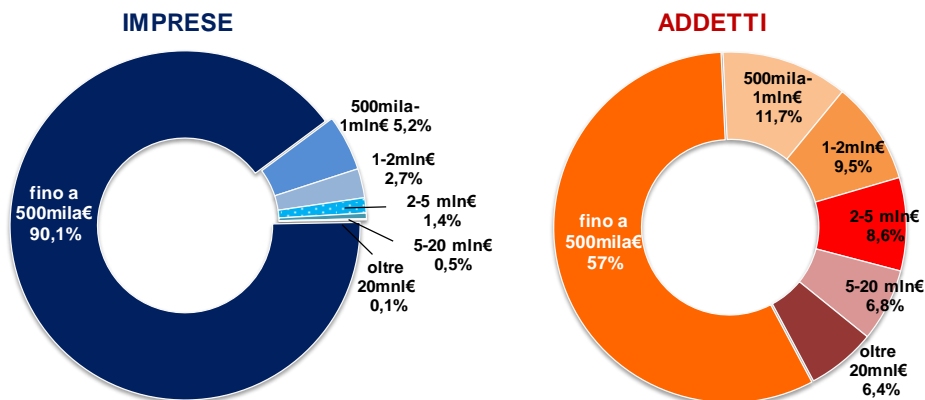
Guardando alla **dimensione di impresa**, emerge che al crescere del fatturato segue una maggiore strutturazione della realtà produttiva. Si passa da 1,6 addetti per impresa per la classe di fatturato più piccola (fino a 500mila euro), ai 34,4 della fascia tra 5 e 20mln euro. Per le imprese con un giro d'affari superiore ai 20milioni di euro, in media, ci si attesta a quasi 160 addetti per impresa.

IMPRESE DI COSTRUZIONI E ADDETTI PER CLASSI DI FATTURATO NEL 2016 IN ITALIA

Classi di fatturato	Imprese	Dimensione media
fino a 500mila €	458.315	1,6
500mila-1mln €	26.323	5,9
1-2mln €	13.739	9,2
2-5 mln €	7.185	15,9
5-20 mln €	2.604	34,4
oltre 20 mnl €	530	159,3
TOTALE	508.696	2,6

Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE DI COSTRUZIONI E ADDETTI PER CLASSI DI FATTURATO NEL 2016 IN ITALIA



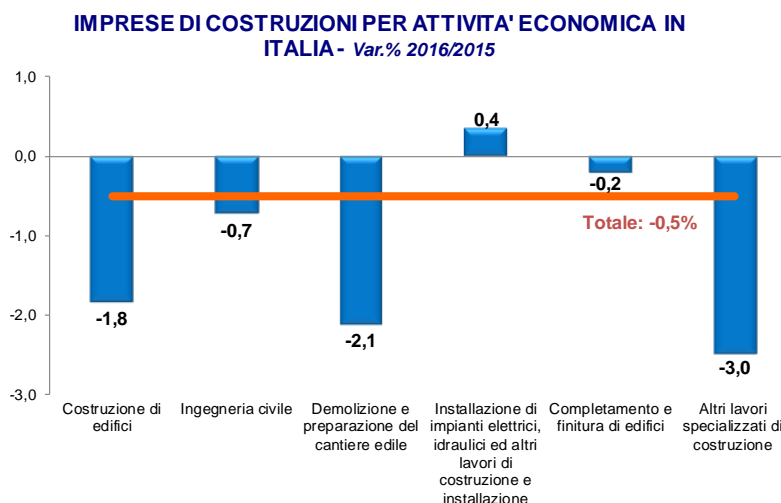
Elaborazione Ance su dati Istat

La lunga crisi nel settore e il nuovo volto delle imprese ancora attive sul mercato

Nel 2016 le imprese di costruzioni continuano a diminuire, sebbene ad una intensità ridotta rispetto alle importanti flessioni degli anni precedenti. Nel confronto con il 2015, si registra un calo dello 0,5% che, in valori assoluti, corrisponde ad ulteriori 2.700 realtà produttive in meno sul mercato.

Il risultato per le costruzioni nel 2016 deriva dalla sintesi di riduzioni del numero di imprese in tutti i sottocomparti, ad eccezione del segno positivo nell'installazione impianti (+0,4%).

In particolare, si registrano ancora flessioni tendenziali rilevanti nei comparti "demolizione e preparazione del cantiere edile" (-2,1%), "altri lavori specializzati di costruzione" (-3%) e "costruzione di edifici" (-1,8%).

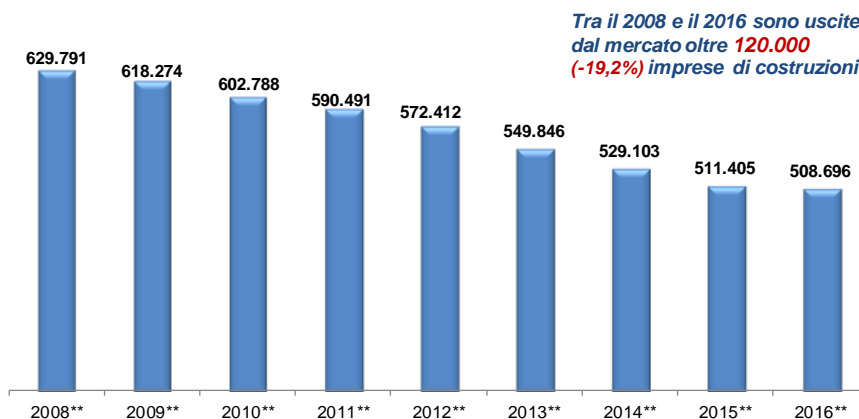


Elaborazione Ance su dati Istat

Per l' "ingegneria civile e per il "completamento e finitura di edifici" si rilevano cali più contenuti pari, rispettivamente, allo 0,7% e allo 0,2%.

Nonostante il rallentamento della tendenza negativa evidenziato nel 2016, il bilancio complessivo delle imprese uscite dal mercato dall'inizio della crisi rimane elevatissimo: **tra il 2008 e il 2016, infatti, in Italia sono scomparse più di 120mila imprese di costruzioni.**

IMPRESE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* IN ITALIA
Numero



* Sono comprese le imprese di installazione impianti.

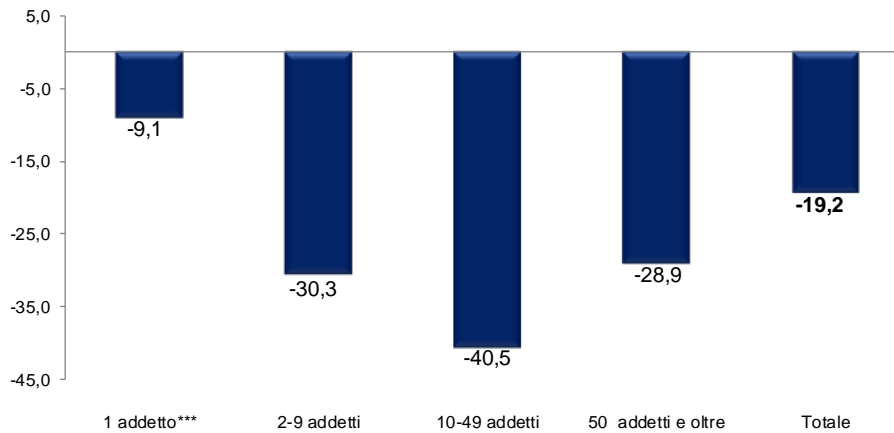
** Dati Istat 2011 - 2016; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008,2009,2010

Elaborazione Ance su dati Istat

Inoltre, poiché ad essere colpite dalla crisi sono state le imprese più strutturate, il settore si è anche impoverito di quelle competenze "storiche" e consolidate nel tempo, necessarie ad una ripresa sostenibile.

In particolare, **le imprese con un numero di addetti compreso tra i 2 e i 9 si sono ridotte di circa il 30%.** Ancora peggiore l'andamento delle medie imprese **nella classe 10-49 addetti: in questa categoria ha cessato l'attività il 40% delle imprese operante nel settore.** Delle imprese più grandi, con più di 50 addetti, ne è scomparso quasi il 30%.

IMPRESE PER CLASSI DI ADDETTI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI* IN ITALIA- Var.% 2016/2008**



* Sono comprese le imprese di installazione impianti.

** Dati Istat 2011 - 2016; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008,2009,2010

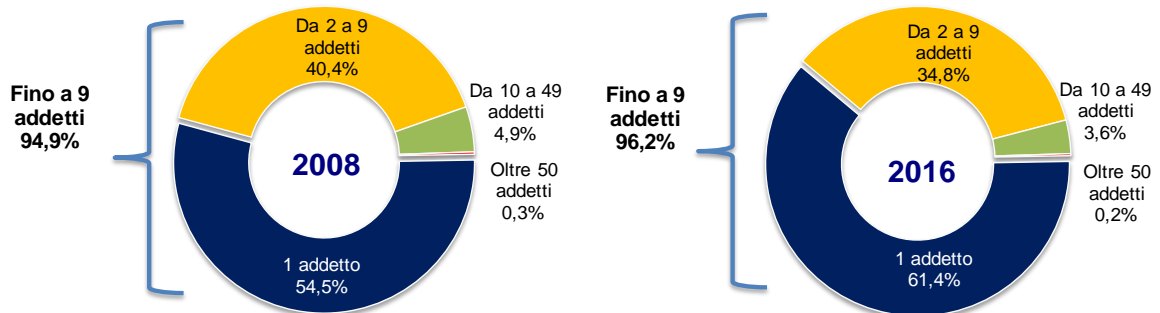
*** poiché il numero degli addetti di un'impresa è calcolato come media annua, la classe dimensionale "1" comprende le unità con in media fino a 1,49 addetti; la classe "2-9" comprende quelle con addetti da 1,50 a 9,49 e così via.

Elaborazione Ance su dati Istat

In otto anni di crisi, l'offerta produttiva delle costruzioni ha subito profonde modifiche.

Le imprese ancora presenti sul mercato, ad esempio, costituiscono **realità più piccole rispetto al passato** (si passa da una dimensione media di 3 addetti nel 2008 per impresa a 2,6 nel 2016) e **la quota di quelle con più di un addetto è scesa dal 45,5% del 2008 al 38,6%.**

IMPRESE DI COSTRUZIONI* IN ITALIA - Composizione % per classi di addetti



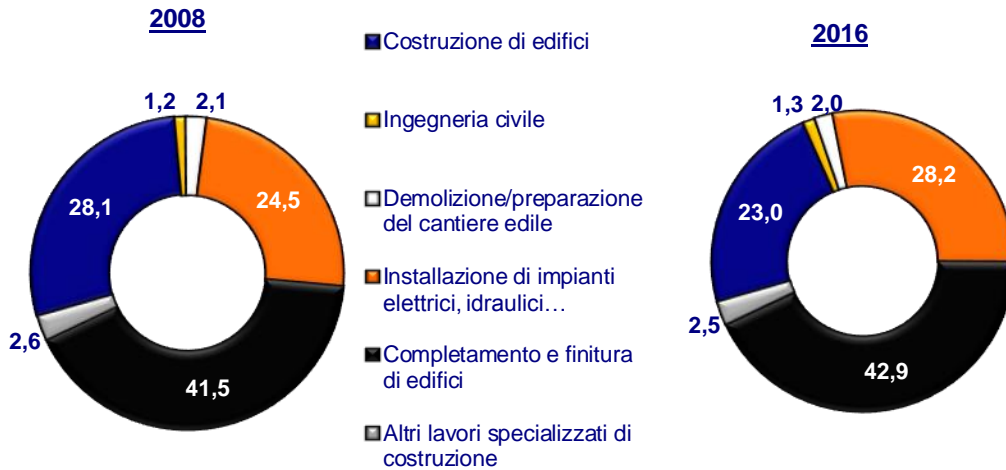
*Il settore "Costruzioni" comprende imprese di costruzioni e installazione impianti

Elaborazione Ance su dati Istat

Anche a livello di attività economica, in un contesto di flessioni generalizzate nel periodo esaminato, emerge un effetto "spiazzamento" dei **segmenti più "tradizionali", come la costruzione di edifici, a vantaggio di alcune tipologie di lavori specializzati.**

In particolare, nel 2016 le imprese che si occupano di costruzioni di edifici incidono per il 23% sul totale, contro il 28,1% di sette anni prima. Di contro, le quote relative a “installazione di impianti elettrici, idraulici ecc...” passano dal 24,5% del 2008 al 28,2%. Anche il comparto “completamento e finitura di edifici” sale al 42,9% dal 41,5%.

IMPRESE DI COSTRUZIONI PER ATTIVITA' ECONOMICA - Composizione %

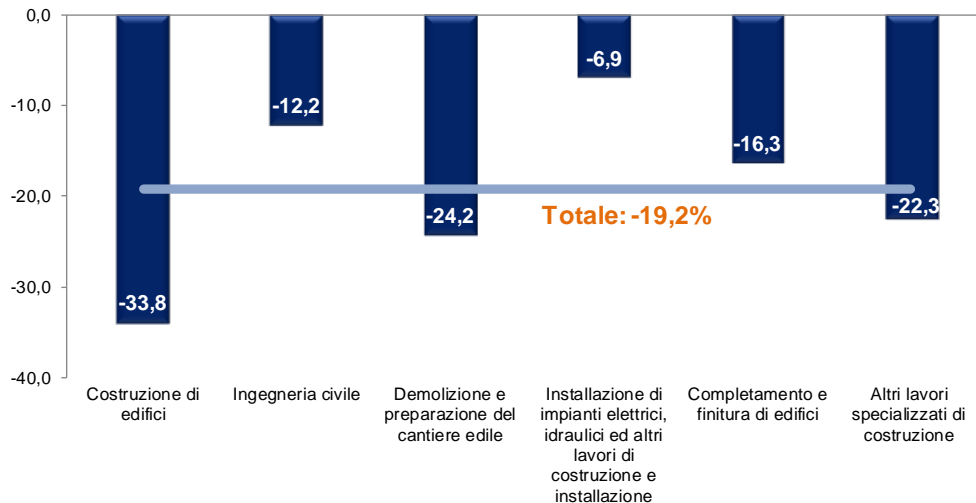


Elaborazione Ance su dati Istat

Per il segmento di attività “costruzioni di edifici”, in particolare la crisi è stata particolarmente intensa: tra il 2008 e il 2016 questo comparto ha registrato infatti la perdita più elevata, con una fuoriuscita dal mercato di quasi 60mila imprese, pari ad una flessione percentuale del 33,8%. Anche in altri comparti si sono registrate riduzioni significative come, ad esempio nel segmento “demolizione e preparazione del cantiere edile” (-24,2%) e negli “altri lavori specializzati di costruzione” (-22,3%).

IMPRESE DI COSTRUZIONI* PER ATTIVITA' ECONOMICA IN ITALIA

Var.% 2016/2008**



* Sono comprese le imprese di installazione impianti.

** Dati Istat 2011 - 2016; elaborazione Ance su dati Istat per il 2008,2009,2010

Elaborazione Ance su dati Istat

Processi innovativi e ICT nelle imprese di costruzioni

Processi innovativi

Come detto in precedenza, la crisi ha fortemente inciso sul tessuto produttivo del settore delle costruzioni, determinando l'uscita dal mercato di 121mila imprese tra il 2008 e il 2016.

Tuttavia alcune realtà imprenditoriali, pur in un momento di crisi così forte, sono riuscite ad avviare processi di innovazione nel tentativo di rimanere competitive in un mercato caratterizzato da profondi cambiamenti. Secondo dati Istat, **nel triennio 2014-2016, il 30,8% delle imprese di costruzioni con 10 e più addetti ha svolto attività innovative.**

Si tratta di quasi 6.000 imprese che hanno svolto attività finalizzate all'introduzione di innovazioni di prodotto o processo o organizzative o di marketing nel periodo considerato.

Guardando agli settori di attività economica, emerge che **nell'industria in senso stretto più di un'impresa su due (57,1%)** ha svolto attività innovative, mentre nei servizi la quota è del 44,8%.

Rispetto all'indagine precedente (triennio 2012-2014) questi ultimi due comparti hanno registrato incrementi rilevanti nelle propensioni innovative (+6,6 punti percentuali per l'industria in senso stretto e +2,6 punti per i servizi), mentre per le costruzioni l'aumento è stato di soli 0,3 punti percentuali. *In parte, tale differenza può essere legata ad un settore delle costruzioni ancora in difficoltà a fronte, ad eccezione delle più recenti tendenze, di una ripresa del resto dell'economia in atto da 2014.*

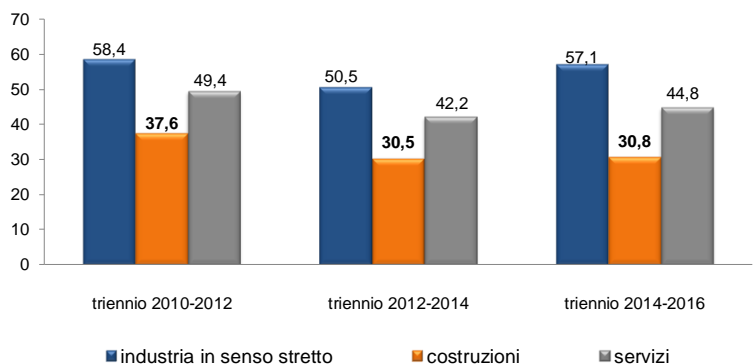
Disarticolando i dati per classi di addetti, emerge che la **propensione innovativa cresce all'aumentare della dimensione di impresa**: infatti, nelle realtà più grandi (almeno 250 addetti), quasi due imprese di costruzioni su tre (il 65%) svolgono attività innovative (contro una media del 30,8%). Il 57,5% del totale, in particolare, si è attivato per introdurre innovazioni di prodotto o processo.

IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO SVOLTO ATTIVITA' INNOVATIVE NEL TRIENNIO 2014-2016

Processi innovativi	Imprese (numero)	% su tot. imprese di costruzioni >=10 addetti
Attività innovative (processo o prodotto o organizzative o di marketing)	5.923	30,8%
di cui: innovazioni di prodotto o processo	3.757	19,5%

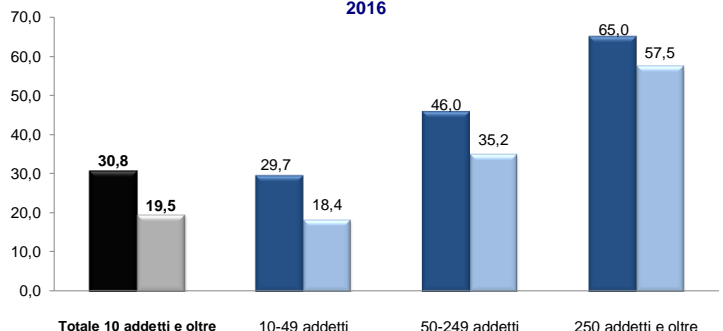
Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO SVOLTO ATTIVITA' INNOVATIVE - Incidenza % su totale imprese



Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO SVOLTO ATTIVITA' INNOVATIVE NEL TRIENNIO 2014-2016

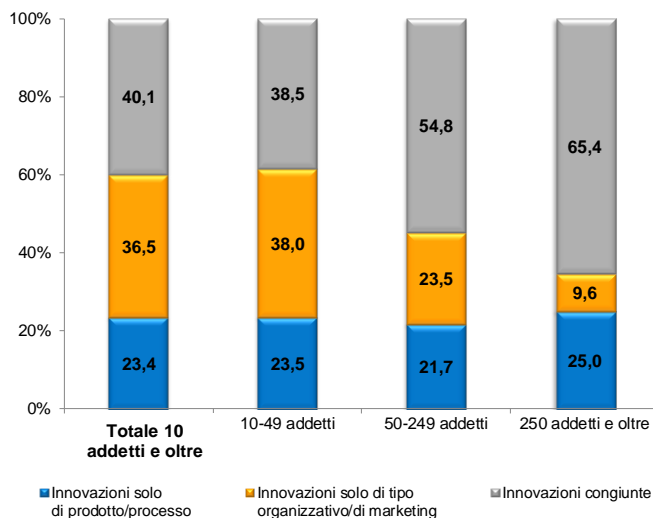


Elaborazione Ance su dati Istat

La modalità di innovazione prevalente consiste nell'attivazione di processi di innovazione integrati: il 40,1% delle imprese di costruzioni con attività innovative ha, infatti, adottato "contestualmente" più forme di innovazione.

Il 36,5% ha, invece, praticato solo innovazioni di processo/prodotto e il 23,4% solo innovazioni di tipo "soft" (non collegate a tecnologie) sotto il profilo organizzativo e di marketing. **L'esigenza di introdurre innovazioni combinate diventa sempre più frequente al crescere della dimensione di impresa,** data la maggior complessità aziendale e l'esigenza di sfruttare più possibile le economie di scala

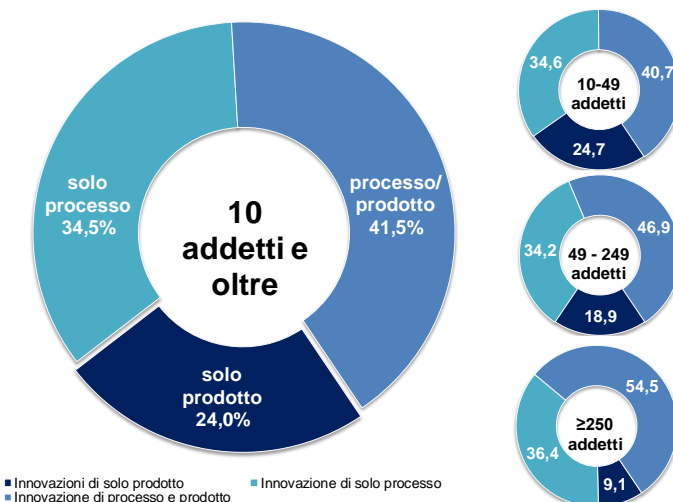
IMPRESSE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO SVOLTO ATTIVITA' INNOVATIVE NEL TRIENNIO 2014-2016
Composizione % per tipo innovazione



Elaborazione Ance su dati Istat

Innovazione di prodotto/processo – In particolare, focalizzando l'attenzione alle sole imprese che hanno promosso innovazioni di prodotto/processo, emerge che il 41,5% di esse ha scelto una formula "integrata", ovvero una combinazione tra le due forme di innovazione. Da notare come nelle imprese di grande dimensione tale percentuale è più elevata della media e pari al 54,5%.

IMPRESSE DI COSTRUZIONI CHE HANNO INTRODOTTO INNOVAZIONI DI PRODOTTO/PROCESSO NEL TRIENNIO 2014-2016
Composizione % per tipo di innovazione



Elaborazione Ance su dati Istat

L'80,7% delle imprese ha dichiarato di aver sviluppato l'innovazione di prodotto / processo al proprio interno, quasi il 40% avvalendosi della collaborazione di altri

soggetti. Per un 22% l'innovazione è stata realizzata partendo da una già sviluppata da altri soggetti precedentemente, mentre per il 15,8% è stata adottata un'innovazione "esterna".

Innovazione di tipo organizzativo o di marketing

– a livello organizzativo, le innovazioni più frequenti riguardano nuovi metodi di organizzazione del lavoro, adottate da quasi il 70% delle imprese di costruzioni con

almeno 10 addetti che hanno dichiarato di aver introdotto tale tipologia di innovazione. Circa il 30% ha inserito nuove pratiche di organizzazione aziendale, mentre il 36,7% ha puntato su nuove strategie nelle relazioni pubbliche. Con riferimento alla innovazioni di marketing introdotte, il 34,3% delle imprese del settore ha scelto nuovi mezzi o tecniche di promozione pubblicitaria e il 12,9% ha dichiarato di effettuare nuove politiche dei prezzi di prodotti e servizi.

IMPRESE DI COSTRUZIONI CHE HANNO INTRODOTTO INNOVAZIONI DI PRODOTTO/PROCESSO NEL TRIENNIO 2014-2016 - Composizione % sul totale imprese

Caratteristiche dell'innovazione introdotta*	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-249 addetti	≥ 250 addetti
Innovazioni sviluppate al proprio interno	80,7	80,1	86,7	77,3
Innovazioni sviluppate in collaborazione con altri soggetti	39,0	38,7	38,7	72,7
Innovazioni realizzate adattando/modificando innovazioni sviluppate da altri soggetti	22,0	22,1	21,2	25,0
Innovazioni sviluppate da altre imprese e/o istituzioni	15,8	16,2	11,6	18,2

* possibilità di risposta multipla per le imprese
Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE DI COSTRUZIONI CHE HANNO INTRODOTTO INNOVAZIONI ORGANIZZATIVE NEL TRIENNIO 2014-2016 - Composizione % sul totale imprese

Caratteristiche dell'innovazione introdotta*	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-249 addetti	≥ 250 addetti
nuove pratiche di organizzazione aziendale	29,4	27,8	44,5	48,7
nuovi metodi di organizzazione del lavoro	67,6	66,5	77,9	84,6
nuove strategie organizzative nelle relazioni pubbliche	36,7	37,0	33,2	35,9

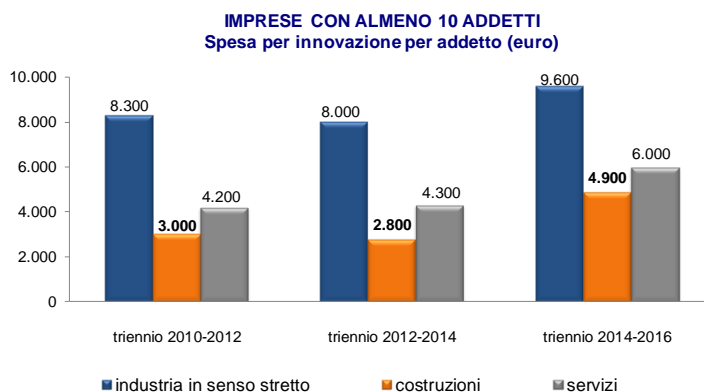
* possibilità di risposta multipla per le imprese
Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE DI COSTRUZIONI CHE HANNO INTRODOTTO INNOVAZIONI DI MARKETING NEL TRIENNIO 2014-2016 - Composizione % sul totale imprese

Caratteristiche dell'innovazione introdotta*	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-249 addetti	≥ 250 addetti
modifiche significative nelle caratteristiche estetiche dei prodotti o nel confezionamento di prodotti e/o servizi	6,9	7,3	3,1	-
nuovi mezzi o tecniche di promozione pubblicitaria	34,3	35,4	23,4	25,6
nuove strategie di posizionamento di prodotti e servizi o nuove soluzioni di vendita	8,8	9,2	4,1	15,4
nuove politiche dei prezzi dei prodotti e servizi	12,9	12,8	14,1	12,8

* possibilità di risposta multipla per le imprese
Elaborazione Ance su dati Istat

Spesa per innovazione e incentivi pubblici. Nel 2016 la spesa per attività innovative nel settore delle costruzioni si attesta a 4.900 euro per addetto, inferiore rispetto ai 6mila dei servizi e ai quasi 10mila euro per addetto dell'industria in senso stretto.



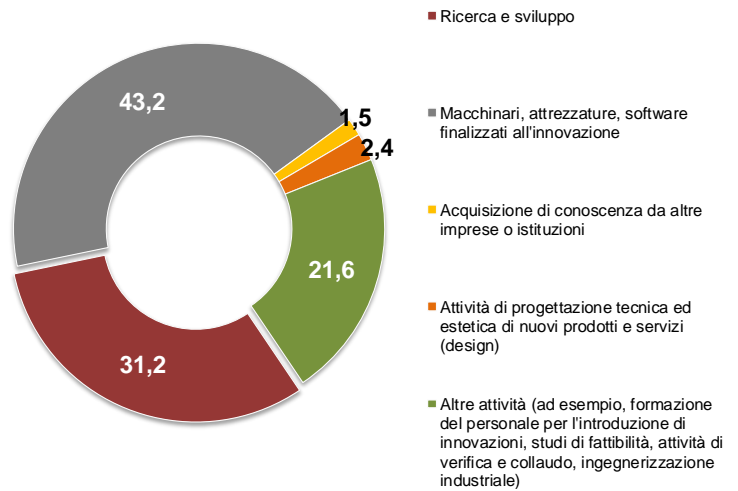
Elaborazione Ance su dati Istat

Rispetto all'indagine condotta nel triennio precedente (2012-2014), tuttavia, sono proprio le costruzioni a registrare l'aumento più elevato, con un valore quasi doppio della spesa per addetto, che passa dai 2.800 euro ai 4.900 euro dell'ultima indagine. Anche gli altri settori

registrano un aumento delle risorse destinate all'innovazione rispetto al passato, ma i tassi di crescita sono più contenuti.

La spesa per innovazione nel settore delle costruzioni è destinata, prevalentemente, all'acquisto di macchinari, attrezzature, software, finalizzati all'innovazione (43,2%) e ad investimenti in ricerca e sviluppo (31,2%). Un'altra quota rilevante, pari al 21,6%, è rappresentata da risorse destinate ad altre attività innovative, come ad esempio la formazione del personale per l'introduzione di innovazioni, studi di fattibilità o attività di verifiche o collaudo. Incidenze più ridotte si riscontrano, infine, per gli investimenti destinati alla acquisizione di conoscenza da altri soggetti (1,5%) o alla progettazione tecnica e estetica di nuovi prodotti e servizi (2,4%).

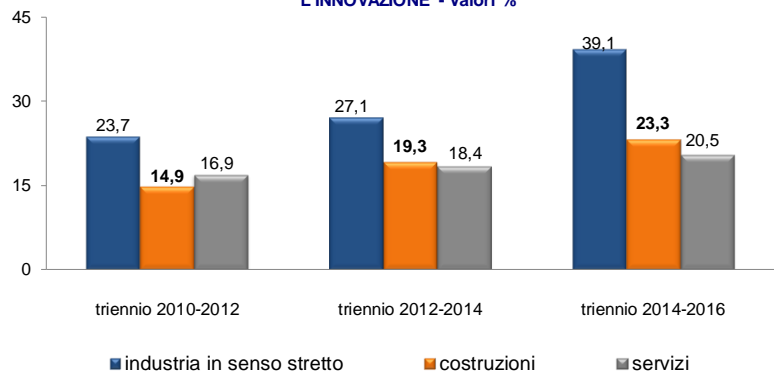
SPESA PER INNOVAZIONE NELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI NEL TRIENNIO 2014-2016 - Composizione %



Elaborazione Ance su dati Istat

Nel triennio considerato, il **23,3%** delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti ha dichiarato di aver beneficiato di incentivi pubblici per introdurre innovazioni di prodotto/processo. Tale sostegno proviene per quasi il 50% dalle amministrazioni locali, per un 40% dallo stato centrale e per il restante 10% dall'Unione europea. A livello settoriale, **l'industria in senso stretto rimane il comparto che più frequentemente utilizza il sostegno pubblico**, con una quota di imprese beneficiarie che raggiunge il 39,1%. **Rispetto alle precedenti indagini, si rileva un aumento, generalizzato a tutti i comparti di attività economica, delle imprese che hanno beneficiato di incentivi pubblici per attività innovative.**

IMPRESSE CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO INTRODOTTUO INNOVAZIONI BENEFICIARIE DI UN SOSTEGNO PUBBLICO PER L'INNOVAZIONE - Valori %*



*incidenza sulle imprese con attività innovative di prodotto/processo
Elaborazione Ance su dati Istat

Tecnologie ICT

Nella sezione seguente si è sviluppata un'analisi sull'utilizzo delle tecnologie ICT da parte delle imprese di costruzioni. Le informazioni disponibili spaziano dall'utilizzo degli strumenti informatici e della banda larga, all'uso delle tecnologie emergenti, quali ad esempio, indicatori relativi all'industria 4.0, i big data, la robotica nei processi produttivi e le stampanti 3D.



BANDA LARGA, ESPERTI ICT E SICUREZZA INFORMATICA, CLOUD COMPUTING

I dati evidenziano come la diffusione di tali tecnologie sia costantemente in crescita e sempre più necessaria in un mondo ormai globale.

Banda Larga - Nel 2018, quasi la totalità delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti dispone di una connessione in banda larga fissa o mobile (96,5%). Per quest'ultima, in particolare, si riscontra un utilizzo crescente nel tempo: se nel 2012, infatti, la quota di imprese che disponeva di una connessione banda larga mobile (almeno 3G) era del 47%, oggi tale percentuale ha superato l'80%. Inoltre, attualmente, circa due terzi delle imprese possiede un proprio sito web; nel 2012 l'incidenza non arrivava al 50%.

Anche la quota di aziende che dota i propri dipendenti di portatili è aumentata significativamente: oggi, infatti, il 43% delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti ha fornito tali dispositivi a più di un quinto del proprio personale (nel 2012 era il 10%).

Esperti ICT - Le imprese che investono nelle competenze digitali sia sotto forma di impiego di addetti specializzati in ICT, sia prevedendo corsi di formazione "ad hoc", rappresentano, rispettivamente, il 9,2% e l'11,8% delle imprese con almeno 10 addetti operanti nelle costruzioni (intera economia, rispettivamente al 16,1% e 16,9%). Al crescere della dimensione di azienda, il quadro cambia radicalmente e tali competenze, soprattutto se interne, divengono strategiche. Nelle grandi imprese, infatti, oltre 3 imprese su 4 hanno assunto esperti informatici e più di una realtà su due dichiara di effettuare corsi di formazione specifici al proprio personale.

SPECIALISTI ICT E CORSI DI FORMAZIONE NELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI - Incidenza % sul totale imprese

	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	≥ 250 addetti
imprese che impiegano, tra i propri addetti, specialisti ICT	9,2	7,7	24,8	40,3	76,4
imprese che hanno organizzato nell'anno precedente corsi di formazione per sviluppare o aggiornare le competenze ICT/IT dei propri addetti	11,8	10,6	27,3	29,4	52,6

Elaborazione Ance su dati Istat

Sicurezza informatica - Guardando alla sicurezza informatica, nel settore delle costruzioni, il 32,5% delle imprese con almeno 10 addetti ha dichiarato di avere una politica formalmente definita in azienda, incidenza inferiore rispetto al totale delle attività economiche, che si attesta al 42,9%.

La sensibilità al tema varia molto al crescere delle dimensioni e della complessità aziendale: nelle imprese medie e medio grandi, infatti, la percentuale delle realtà che hanno una politica definita per la sicurezza ICT sale a oltre il 50%; per le aziende più grandi l'incidenza sale a tre imprese su quattro.

Tra i rischi che maggiormente l'impresa si trova a fronteggiare, figurano quelli relativi alla distruzione, corruzione dei dati dovuti a attacco inaspettato - indicato da quasi il 30% delle imprese - e la divulgazione di informazioni riservate (22,8%). Dai dati emerge, inoltre, che la revisione della politica di sicurezza ICT avviene in un'ottica di breve periodo (entro l'anno); lo ha infatti dichiarato il 20,8% delle imprese (44,7% nel caso di aziende con almeno 250 dipendenti).

IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI CHE HANNO UNA POLITICA DI SICUREZZA ICT FORMALMENTE DEFINITA - Incidenza % sul totale imprese

	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100- 249 addetti	≥ 250 addetti
IMPRESE CON UNA POLITICA DI SICUREZZA ICT FORMALMENTE DEFINITA	32,5	31,0	56,5	56,3	74,5
TIPOLOGIA DI RISCHI FRONTEGGIATI					
distruzione o corruzione dei dati dovuti ad un attacco o un incidente inaspettato	27,9	26,6	49,8	47,0	70,5
divulgazione di informazioni riservate a seguito di intrusioni o incidente	22,8	21,6	42,5	41,0	62,8
indisponibilità dei servizi informatici e tecnologici a seguito di un attacco esterno	17,0	15,8	36,5	32,1	51,5
tutti e tre i rischi	14,4	13,4	30,9	26,0	51,5
IMPRESE CON UNA POLITICA DI SICUREZZA INFORMATICA, PER ULTIMO PERIODO DI REVISIONE O DEFINIZIONE					
nel corso degli ultimi 12 mesi	20,8	19,7	39,5	34,6	44,7
più di 12 mesi e non oltre 24 mesi	6,5	6,2	10,8	11,2	17,9
oltre 24 mesi	5,3	5,1	6,1	10,6	11,8

Elaborazione Ance su dati Istat, rilevazione 2015

Cloud Computing - Per quanto concerne il livello di digitalizzazione delle imprese, di seguito si riportano alcune informazioni circa l'acquisto di servizi di "Cloud computing" da parte delle imprese, ovvero pacchetti di servizi informatici messi a disposizione da un fornitore / provider esterno attraverso la rete Internet, con la disponibilità di usufruirne dal proprio computer. Nella tabella a lato si riportano alcuni servizi esemplificativi.

Nel 2018, il 18,1% delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti ha dichiarato di aver acquistato servizi di cloud computing, a fronte di una quota del 22,5% dell'intero sistema economico industriale e dei servizi. Tale incidenza aumenta al crescere della dimensione aziendale, fino a raggiungere il 61,7% nelle imprese di costruzioni più grandi.

SERVIZI DI CLOUD COMPUTING - ALCUNI ESEMPI

posta elettronica
software per ufficio
archiviazione di file
hosting di database dell'impresa
applicazioni software di finanza e contabilità
potenza di calcolo per eseguire il software dell'impresa

Elaborazione Ance su dati Istat

ACQUISTO SERVIZI CLOUD COMPUTING NELLE IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI- Incidenza % sul totale imprese

	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	≥ 250 addetti
IMPRESE CHE ACQUISTANO SERVIZI DI CLOUD COMPUTING	18,1	17,2	26,2	39,6	61,7
imprese che acquistano servizi di cloud computing di livello alto (ad esempio, hosting, potenza di calcolo...)	8,3	7,8	12,7	22,6	29,8

Elaborazione Ance su dati Istat

con almeno 250 dipendenti.

In particolare, l'acquisto di servizi di cloud computing di **livello alto** (ovvero applicazioni software di finanza e contabilità, potenza di calcolo, hosting di database) è stato effettuato dall'8,3% delle imprese; quota che si eleva fino a circa il 30% nel caso delle aziende



TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E DI FILIERA

L'utilizzo di tecnologie per l'organizzazione interna o legate alla filiera appare, in media, ancora piuttosto contenuto, sia nel complesso delle attività economiche legate all'industria e ai servizi, che, ancor di più, nelle costruzioni. Nel 2016, ad esempio, solo l'8,1% delle imprese con almeno 10 addetti operanti nell'edilizia ha dichiarato di condividere in rete con i propri fornitori/clienti dati sulla gestione della catena distributiva; il dato di media complessiva per tutti i settori è solo di poco più elevato e pari all'11,3%.

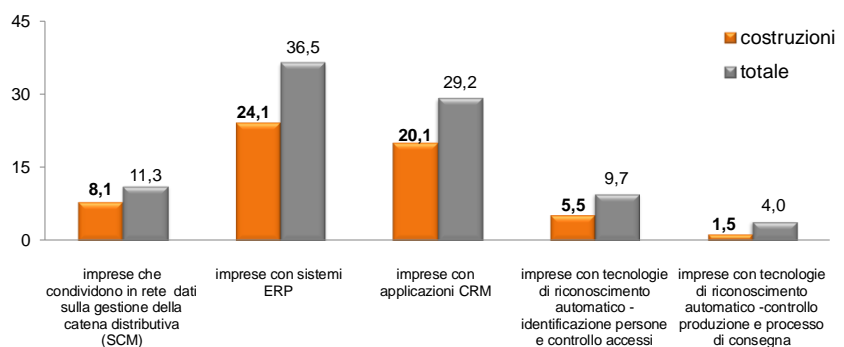
Per quanto concerne i sistemi ERP, ovvero pacchetti software per la condivisione delle informazioni tra le diverse aree funzionali in azienda, emerge che il 24,1% del tessuto produttivo settoriale ne ha affermato l'utilizzo (il dato totale è invece pari al 36,5%).

Gli applicativi CRM

(software per gestire informazioni sui propri clienti), infine, sono riscontrati nel 20,1% delle imprese di costruzioni (29,2% il dato per il resto delle attività economiche).

Incidenze ancora molto basse (dato di media), sia per le costruzioni sia per il totale economia, si riscontrano nei processi automatici di identificazione e controllo accessi, nonché nel controllo delle fasi del processo produttivo e di quello di consegna. Il contesto cambia, ancora una volta, al crescere della dimensione di impresa.

IMPRESE CON ALMENO 10 ADDETTI - TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E DI FILIERA - Incidenza %



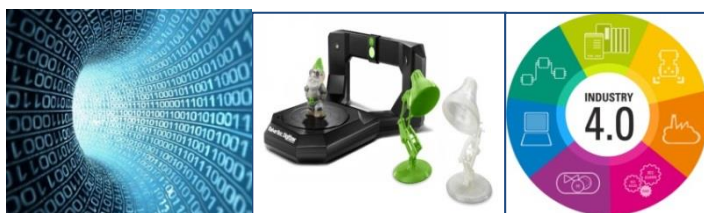
Elaborazione Ance su dati Istat

**IMPRESSE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI -
TECNOLOGIE PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E DI FILIERA*
- Incidenza %**

	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	≥ 250 addetti
imprese che condividono in rete dati sulla gestione della catena distributiva (SCM)	8,1	8,0	8,4	8,7	22,9
imprese con sistemi ERP	24,1	22,4	41,0	68,6	87,6
imprese con applicazioni CRM	20,1	19,7	26,5	24,4	32,2
imprese con tecnologie di riconoscimento automatico - identificazione persone e controllo accessi	5,5	4,9	13,9	16,8	34,9
imprese con tecnologie di riconoscimento automatico -controllo produzione e processo di consegna	1,5	1,4	3,8	2,4	6,3

* possibilità di risposta multipla per le imprese

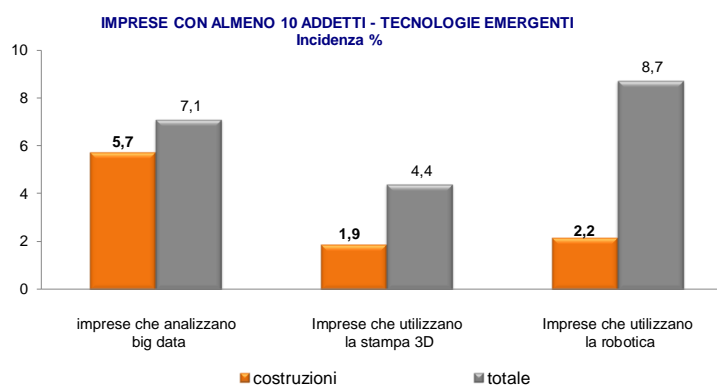
Elaborazione Ance su dati Istat



**TECNOLOGIE
EMERGENTI E
INDUSTRIA 4.0**

L'impiego delle tecnologie emergenti, dalle quali spesso derivano costi di implementazione e manutenzione molto rilevanti, risulta ancora poco diffuso; un utilizzo lievemente più elevato si riscontra nelle realtà aziendali medio- grandi e grandi.

Nel 2018, il 5,7% delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti ha dichiarato di aver utilizzato software per l'analisi di grandi quantità di informazioni (big data), l'1,9% ricorre a stampanti 3d e il 2,2% impiega la robotica nei propri processi produttivi. In media, nell'intero sistema industriale e dei servizi, si riscontrano incidenze più alte, ma pur sempre contenute.



Elaborazione Ance su dati Istat

IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI - TECNOLOGIE EMERGENTI - Incidenza %

	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	≥ 250 addetti
imprese che analizzano big data	5,7	5,4	9,0	13,5	23,7
Imprese che utilizzano la stampa 3D	1,9	1,8	3,7	4,0	n.d
Imprese che utilizzano la robotica	2,2	2,1	3,0	2,7	5,0

Elaborazione Ance su dati Istat

Per quanto riguarda il fenomeno dell' "industria 4.0", emerge, in media, che ancora poche imprese investono in tale ambito. Guardando alla tipologia di investimenti già effettuati o in programmazione nelle 7 aree specifiche individuate per l'industria 4.0¹, risulta che l'86% delle imprese con almeno 10 addetti operanti nel complesso dei settori industriali e dei servizi (non è disponibile il dato per singoli settori economici) non investe in tali attività, a fronte di una minoranza che l'ha fatto o ha in programma di impiegare risorse in tali tecnologie (poco più del 13%). Nelle imprese più grandi (almeno 250 addetti), tuttavia, si osserva una maggiore diffusione del fenomeno dell' industria 4.0, con il 47% delle imprese che ha effettuato investimenti in tali aree e il 49,2% che ha programmato di destinarvi risorse nel biennio 2018-19.

Anche per la fascia 100-249 addetti si osserva un peso rilevante dell'industria 4.0, pari a circa un terzo delle imprese, sia negli investimenti effettuati che in programmazione.

IMPRESE CON ALMENO 10 ADDETTI - INDUSTRIA 4.0 - Incidenza %

Numero di aree industria 4.0	INVESTIMENTI 4.0 EFFETTUATI NEL BIENNIO 2016-2017					INVESTIMENTI 4.0 PROGRAMMATI NEL BIENNIO 2018-2019				
	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	≥ 250 addetti	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100-249 addetti	≥ 250 addetti
0	86,3	88,4	77,2	65,6	53,0	86,7	89,0	76,1	66,9	49,2
1	9,9	8,9	15,0	20,6	21,7	8,1	7,3	13,2	15,8	16,5
2	2,7	2,1	5,0	8,7	13,5	3,0	2,4	5,6	8,7	13,1
da 3 a 7	1,1	0,6	2,8	5,1	11,9	2,2	1,4	5,2	8,5	21,3

Elaborazione Ance su dati Istat

Le aree tecnologiche giudicate, dalle imprese con almeno 10 addetti, di maggior impatto per il proprio sviluppo, sono la sicurezza informatica e gli applicativi web/app,

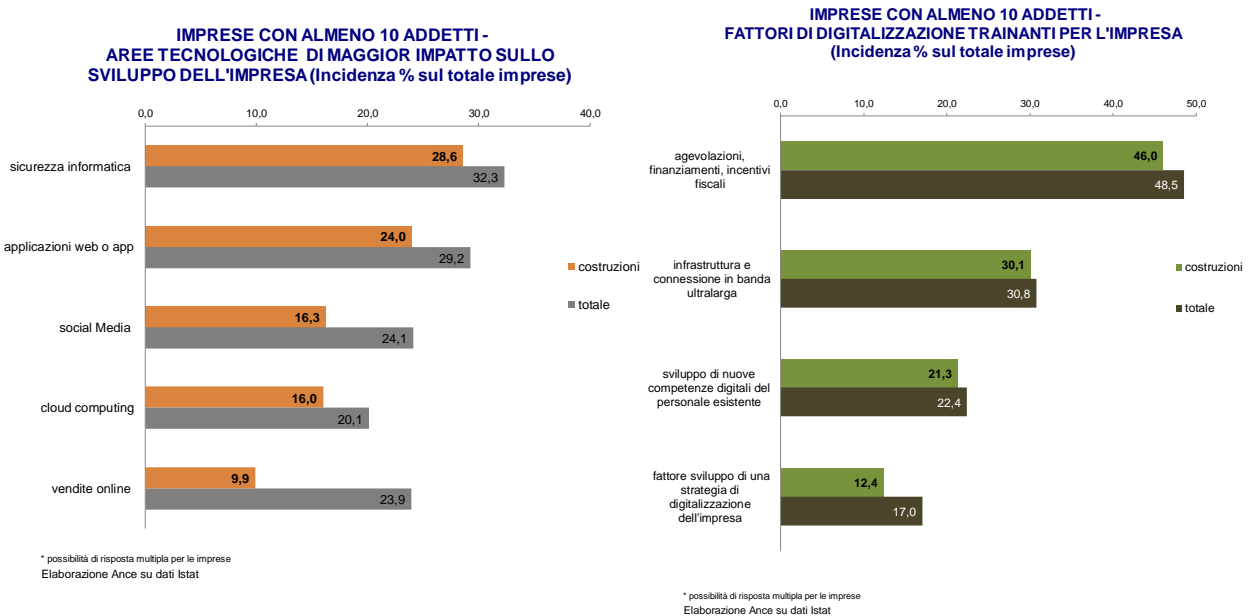
¹ Sono state considerate le seguenti 7 aree di investimento in: **soluzioni di 'Internet delle cose'** (ad es. identificazione/controllo accessi, monitoraggio/controllo produzione industriale e processo di consegna, controllo qualità); **stampa 3D**; **robotica**, **altri beni strumentali/macchinari controllati da sistemi computerizzati** o gestiti tramite sensori e interconnessi con altri sistemi aziendali; **Cloud Computing** (insieme di servizi informatici utilizzabili tramite Internet che consentono l'accesso a software, potenza di calcolo, capacità di memoria, ecc.); **Big Data Analytics** (uso di tecniche, tecnologie e software per l'analisi di grandi quantità di dati); **realtà aumentata / virtuale**.

scelti da circa il 30% delle imprese, seguite dalle aree social media e vendita online prodotti (24%) e del cloud computing (20%).

Sono stati identificati, inoltre, tra i fattori di digitalizzazione più trainanti, la connessione in banda ultralarga (30% delle imprese), la possibilità di accedere ad agevolazioni, incentivi, finanziamenti legati all'innovazione (quasi il 50%), lo sviluppo di competenze interne ICT attraverso corsi di formazione (22%) e la creazione di una specifica "strategia di digitalizzazione" dell'impresa (17%).

Analogamente a quanto appena descritto per il complesso dei settori industriali e dei servizi, anche **le imprese di costruzioni con almeno 10 addetti** dichiarano che le aree tecnologiche a maggior impatto per lo sviluppo sono la sicurezza informatica (28,6% delle imprese), le applicazioni web/app (24%) i social media (16%,3) e i servizi di cloud computing (16%). A distanza, con quote inferiori al 10% dell'offerta produttiva, le vendite online.

I principali fattori di digitalizzazione considerati drivers di crescita per l'intero sistema si confermano tali anche per il settore.



L'importanza di tali elementi nell'azienda aumenta al crescere della dimensione di impresa: ad esempio, nelle imprese più grandi, la sicurezza informatica è considerata tra le aree più importanti da tre imprese su quattro, a fronte del dato medio di nemmeno 1 su tre (il 28,6%). Inoltre, proprio per le aziende con almeno 250 dipendenti, si evidenzia una strategicità più elevata di alcune aree rispetto alla media. Ad esempio, il cloud computing è indicato come una delle area tecnologiche di maggior impatto dal 54,9% delle imprese con almeno 250 addetti, a fronte del dato medio del 16%. Anche i processi automatizzati per l'identificazione di persone, per il controllo processo produttivo sono rilevanti (49,3% delle imprese contro il 9,7% di media).

**IMPRESE DI COSTRUZIONI CON ALMENO 10 ADDETTI - AREE
TECNOLOGICHE E FATTORI DI DIGITALIZZAZIONE* - Incidenza %
sul totale imprese**

	Totale (≥ 10 addetti)	10-49 addetti	50-99 addetti	100- 249 addetti	≥ 250 addetti
AREE TECNOLOGICHE					
sicurezza informatica	28,6	27,8	38,1	47,3	66,0
applicazioni web o app	24,0	23,5	28,7	36,1	56,3
social Media	16,3	16,6	12,1	9,5	12,8
cloud computing	16,0	15,2	25,7	31,8	54,9
vendite online	9,9	10,2	7,1	3,5	n.d.
internet delle cose (identificazione accessi, controllo processo produttivo...)	9,7	9,2	14,6	19,5	49,3
stampa 3D	5,6	5,6	6,6	6,3	3,9
big Data	4,9	4,6	7,3	10,2	23,2
robotica	3,9	3,8	4,5	5,4	8,8
realtà aumentata e realtà virtuale	2,5	2,4	2,5	7,3	8,1
FATTORI DI DIGITALIZZAZIONE					
agevolazioni, finanziamenti, incentivi fiscali	46,0	45,5	52,1	60,6	55,9
infrastruttura e connessione in banda ultralarga	30,1	28,8	48,2	57,3	52,2
sviluppo di nuove competenze digitali del personale esistente	21,3	21,0	24,0	30,6	29,9
sviluppo di una strategia di digitalizzazione dell'impresa	12,4	12,0	15,4	17,7	43,6
nuove competenze digitali	5,7	5,4	10,4	12,4	21,1
capacità di 'fare rete'	5,7	5,7	3,7	5,0	7,6

* possibilità di risposta multipla per le imprese

Elaborazione Ance su dati Istat

Box – Fallimenti nelle costruzioni²

Nel corso degli ultimi anni si sta osservando un relativo allentamento del gravoso problema di imprese uscite dal mercato a seguito di fallimenti.

Secondo i dati di Cerved Group, nei primi nove mesi del 2018 le imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare, sono state 1.639, in ulteriore riduzione del 7,1% rispetto ai primi nove mesi del 2017. Nonostante questa dinamica, i livelli in termini assoluti restano comunque superiori a quelli pre-crisi e testimoniano gli effetti della pesante crisi del settore che ha fortemente compromesso la tenuta del tessuto imprenditoriale.

Le imprese di costruzioni entrate in procedura fallimentare sono passate, infatti, da 2.168 del 2009 a 2.388 del 2017, con un aumento dell'11,7%. Complessivamente dal 2009 al 2017 le imprese che hanno avviato tale procedura sono state 25.255 su un

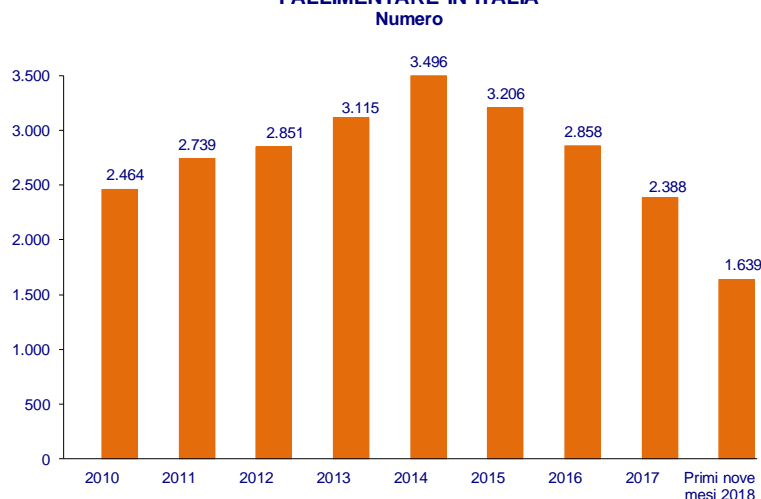
IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE IN ITALIA

Anni	Numero	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
2014	3.496	12,2
2015	3.206	-8,3
2016	2.858	-10,9
2017	2.388	-16,4
Primi nove mesi 2018	1.639	-7,1
Totale 2009-2017	25.255	11,7

Elaborazione Ance su dati Cerved Group

totale di oltre 100mila nell'insieme di tutti i settori economici. **Pertanto, il 24,5% dei fallimenti avvenuti in Italia riguardano le imprese di costruzioni.**

IMPRESE DI COSTRUZIONE ENTRATE IN PROCEDURA FALLIMENTARE IN ITALIA

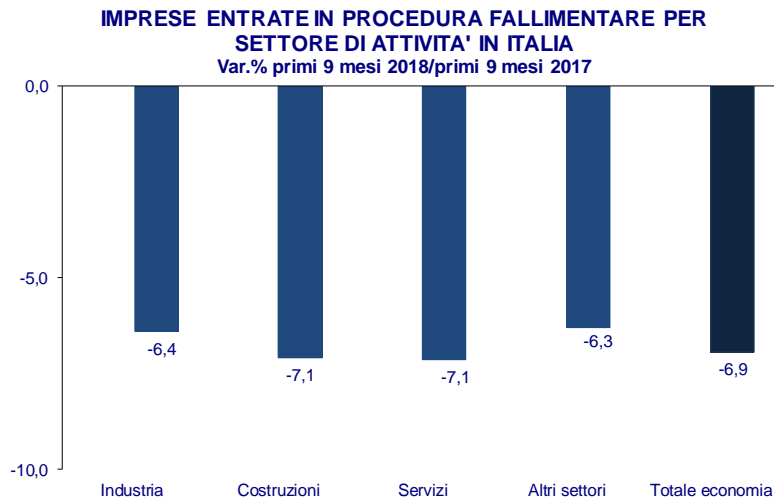


Elaborazione Ance su dati Cerved Group

Dal punto di vista **settoriale**, nei primi nove mesi del 2018, il calo delle imprese entrate in procedura fallimentare risulta diffuso a tutti i settori di attività economica. In particolare, si osservano flessioni più evidenti per le imprese operanti nel terziario che, in analogia alle costruzioni, registrano una flessione del 7,1% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Segue l'industria con -6,4% e gli "altri settori" (che comprendono l'agricoltura, il

² L'analisi che segue fa riferimento al numero di imprese di costruzioni non più operative a seguito di fallimenti. Non sono analizzate le chiuse per liquidazione e per procedure non fallimentari (ad esempio accordi di ristrutturazione del debito, concordati preventivi, amministrazioni controllate e straordinarie, liquidazioni coatte amministrative e dichiarazioni di stato di insolvenza).

comparto energetico e le utility) con -6,3%. Nel complesso l'insieme dei settori di attività economica segna una riduzione del -6,9% rispetto ai primi nove mesi del 2017.



Elaborazione Ance su dati Cerved Group

Nell'analisi territoriale si conferma una situazione di miglioramento generalizzata a quasi tutte le regioni. Fanno eccezione le regioni della Lombardia, nella quale si rileva un nuovo aumento dei fallimenti (+3,3% nei primi nove mesi del 2018), dell'Abruzzo (+48,4%), della Calabria (+67,9%) e dell'Umbria (+37,5%). Infine, per Molise e Valle d'Aosta il numero dei fallimenti nel periodo considerato si attesta sugli stessi livelli di un anno prima, evidenziando, pertanto, una dinamica di stazionarietà.

